

E il forte di S. Secondo e le piroghe fecero l'ufficio loro, e una delle due barche da accendere fu preda nostra. I nomi de' più benemeriti, oltre al tenente Perazzo che s'avanzò co' gendarmi, li avrete nella relazione militare stampata: la quale ripetere alla lettera sarebbe superfluo; indurvi una varietà qualsiasi, non senza pericolo di querele. Preghiamo i deputati, preghiamo i cittadini tutti a volerci fornire notizia, avverata che l'abbiano, de' fatti che noi ricerchiamo, de' quali i più splendidi sono sovente i più minuti in apparenza e modesti. La difesa del Ponte, agli occhi di chi conosce le cose, è onorevole impresa alle nostre milizie non meno che la resistenza, la quale i nemici stessi lodarono, di Marghera; se non che qui più angusto lo spazio e più esposto, e il patire più lungo.

Ai prodi di Marghera erasi proposta un' insegna d'onore, ai morti di Mestre un monumento, ai più valenti tra tutte le schiere un ordine quasi cavalleresco. Lasciamo le larghe promesse, diamo a tutti i meritevoli un indizio della gratitudine nostra: un' iscrizione a tutti insieme i caduti con lode, ai vivi un segno che attesti il tal milite essersi prodamente portato il tale o tal dì a tale scontro. La parola, usata da chi ne conosca il valore, è delle monete la più preziosa, delle croci la più stellata, il più perenne e alto de' monumenti.

Meritano, al parer nostro, menzione di lode e quegli operai che lavorano sotto il tiro nemico, e quelli che nelle polveriere, non sufficientemente difese da pericoli gravissimi e alle vite degli uomini e all'incolumità della patria. A questo preghiamo pongasi mente, giacchè de' miracoli, per forza de' quali la Provvidenza o ripara gli sbagli degli uomini, o ne attenua il danno, non possiamo pretenderne a tutt' i dì.

Tra i fatti che onorano il popolo, uno de' più continui e meritevoli di gratitudine si è la quiete e la fermezza sua nel soffrire le presenti insolite angustie. La Commissione vostra non teme di dare alla perseveranza di lui quella medesima lode che all'ardire de' militi. Perchè rinunziare alle abitudini di tutta la vita, attendere col prezzo alla mano ore e ore un pane nero pe' proprii figli, e attenderlo sovente invano, e metterne appena lamento, è non men grande servizio all'onore della patria che combattere in campo.

Ora domanderò la parola per alcuni ragguagli in nome della Commissione eletta dall'Assemblea per l'annona.

Il *presidente*: Il rappresentante Tommaseo continua ad avere la parola.

Il *rappresentante Tommaseo (legge)*: Finchè le cose dell'annona non prendano quell'andamento che la novella Commissione è disposta dar loro; finchè il povero non abbia sicura la quantità quotidiana di pane necessaria alla vita, egli è nostro debito, o cittadini, dimostrare a voi, che non ci addormentiamo sui disagi del popolo, dimostrare al popolo che l'Assemblea compie l'ufficio suo, quanto comporta la necessità della concordia e la miseria de' tempi. Come noi tutti desideriamo che di simili relazioni cessi affatto il bisogno, voi, e tutti gli onesti, potete ben credere. Nè in tali relazioni è accusa, e nemmeno doglianza.

Vedendo tuttavia la farina mancare; sentendo che i mulini dell'Oexle